

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il processo di costruzione del curriculum è una ricerca continua.

Noi maestre siamo chiamate ad assumerci una responsabilità progettuale che nasce sia dalla collaborazione, sia dalla condivisione di scelte e di una idea di scuola e di bambino. L'apprendimento nella scuola dell'infanzia è veicolato dall'esperienza ludica e dall'agire, sono da noi entrambi proposti intenzionalmente.

Nel nostro Istituto esiste una collaborazione e condivisione con le famiglie con una attenzione a quelle dei bambini stranieri, per capirne la provenienza e le abitudini, e attivare una comunicazione efficace grazie all'aiuto delle mamme che mediano con coloro che non comprendono la lingua italiana. Per le famiglie, da noi sono pensati, non solo momenti formali (riunioni di classe, colloqui ecc..), ma anche informali come nel momento della separazione del mattino e del ricongiungimento al pomeriggio. Nasce in questo contesto, una certa familiarità quotidiana, in cui lo scambio tra adulti diventa essenziale.

In questo contesto, i progetti che vengono condivisi nelle tre scuole dell'infanzia e che sono così bene espressi nel curriculum di Educazione Civica raccontano questo impegno e le nostre scelte pedagogiche.

Gli elementi che costituiscono il curriculum della scuola dell'infanzia ci indicano che esso è strutturato in base a dei principi ispiratori che fanno sicuramente parte del percorso 0-6:

le finalità generali (identità ,autonomia, competenza e cittadinanza)

l'ambiente di apprendimento

I campi di esperienza

Noi docenti dell'infanzia progettiamo attorno a queste centralità attività, situazioni, esperienze, conoscenze, tramite una didattica costruttiva e coinvolgente.

Il documento presentato ad aprile 2021 dal Ministero dell'Istruzione e dalla Commissione nazionale che, dal 2017, ha lavorato sulle linee pedagogiche per il **Sistema integrato "zerosei"** dice:

"il curriculum verticale 0-6 si propone come una cornice di riferimenti e di traiettorie condivise, che danno coerenza al percorso 0-6, trovando nelle progettualità di ogni nido e scuola dell'infanzia interpretazioni adeguate alla specificità di ogni gruppo."

Nella scuola dell'infanzia, *i traguardi di sviluppo della competenza* lasciano la possibilità di uno sviluppo personale secondo un ritmo diverso da bambino a bambino. Infatti nelle Indicazioni Nazionali prima e nei "Nuovi Scenari" **non si delineano livelli, ma traguardi di crescita e di apprendimento.**

E' importante ricordare che la **competenza una *acquisizione in progress*** ciò indica un orientamento da seguire per delineare un percorso di crescita. La competenza non mai acquisita in modo completo ma in continuo divenire, perché legata all'ambiente in cui si vive, al contesto, alle relazioni con gli altri, allo sviluppo della personalità , alla crescita anagrafica ecc.. non sempre misurabili, tutto *ciò determina la duttilità della competenza stessa.*

CONTINUITA' NEL CURRICOLO

Nel curricolo è importante garantire una reale continuità in cui porre al centro il bambino cercando di evitare una anticipazione dei contenuti che caratterizzano la scuola dell'ordine successivo. Infatti noi docenti dell'infanzia dell'Istituto comprensivo Copernico rispettiamo il diritto del bambino/na di *passare dall'esperienza alla sua rappresentazione tramite diverse forme di linguaggio inventato o ricavato dai sistemi simbolico culturali in cui i bambini stessi sono immersi (Neri,1991).*

Nel curricolo la continuità pedagogica si esprime in due aspetti:

- coerenza tra valori e buone pratiche, tra quello che viene detto e quello che viene fatto, tra pensiero e azione.
- coerenza tra progetto e casa: almeno sugli aspetti più importanti del percorso dei bambini, noi insegnanti e la famiglia lavoriamo in collaborazione, ognuno ricoprendo il proprio ruolo e curando anche la possibilità sempre aperta di un canale di comunicazione efficace e attivo.

IL CURRICOLO IMPLICITO E "IL TERZO EDUCATORE": L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Quando si parla di "curricolo implicito" facciamo riferimento al valore educativo dell'organizzazione degli spazi e dei tempi della scuola.

"i bambini imparano continuamente in un ambiente costituito di spazi e di tempi, essi conoscono e sperimentano attraverso l'organizzazione, le interazioni tra adulti e bambini e tra bambini e bambini" (Cerini, 2001).

Riteniamo perciò di particolare importanza le routine quotidiane che scandiscono il **tempo** di vita a scuola, che danno stabilità e prevedibilità (andare in bagno, mangiare, entrare ed uscire da scuola)e che garantiscono una speciale sicurezza ai bambini; nelle nostre tre scuole dell'infanzia ci sono **spazi** dove si vive, si cresce e che raccontano le nostre scelte educative con spazi di accoglienza anche per le famiglie (soprattutto nel periodo di inserimento) e di ascolto, con laboratori interni ed esterni sia strutturati che informali per esplorare , manipolare e ordinare.

"Lo spazio parla: la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione, impegno, considerazione verso chi quello spazio vive tutti i giorni per tante ore. Lo spazio esterno, oggi più che mai, riveste un'enorme importanza per l'organizzazione della giornata educativa/ scolastica: esso dovrebbe essere curato, ben progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate." (Commissione nazionale linee pedagogiche sistema integrato zero-sei del 2021)

*Anche la scelta nella disposizione dei **materiali** nelle sezioni, in giardino, in salone e il poterli usare anche liberamente ,permette ai bambini di organizzare spontaneamente giochi.*

LE STRATEGIE E LE METODOLOGIE

LA SCELTA DEL "CURRICOLO LUDICO "

Le tre scuole del nostro Istituto, sono convinte che esista chiaramente una accertata relazione tra gioco e apprendimento.

Le ricerche citate da Paola Ricciardi e Cristina Goggi (2006) e le recentissime Linee pedagogiche zerosei (2021) hanno infatti confermato il loro stretto legame. Il curriculum ludico sviluppa nei bambini le basi dell'apprendimento: la stabilità emotiva, la motivazione a capire e una prima ed importante capacità : quella di sapersi autoregolare (soprattutto osservabili, in questo periodo di didattica di emergenza, nel gioco spontaneo all'aperto).

Tutoring

**Esplorazione ,Ricerca
Outdoor education**

**METODOLOGIE
E
STRATEGIE**

**Narrazione
Discussione
Domande
maieutiche
Gioco di ruoli**

Laboratori

LE RISORSE DEL GRUPPO

La prima e più importante azione è costruire una BUONA RELAZIONE NEL GRUPPO, dove i bambini costruiscono i primi legami tra loro. Noi sappiamo che il **gruppo ha forza in sé, sostiene e rassicura**, portando benefici non solo in ambito emotivo ma anche in ambito cognitivo. Per creare un buon clima nel gruppo, noi docenti comunichiamo efficacemente nel team classe e di plesso attraverso riunioni pianificate.



Laboratori

Nel laboratorio i bambini sanno che possono inventare, e produrre cose nuove e trasformarle nuovamente. L'insegnante che propone il laboratorio sa che dovrà svolgere una certa attività e sa che sarà finalizzata ad un obiettivo (ad esempio il laboratorio di coding, di psicomotricità, il laboratorio scientifico, i laboratori espressivo-creativi dove "agiscono" anche le emozioni).

" Il laboratorio che si presta all'apprendimento deve proporre un'attività concreta, con delle procedure, non deve offrire soluzioni uniche e si deve collocare tra ciò che "conosciuto e ciò che deve essere scoperto con l'azione (Munari 1994)"

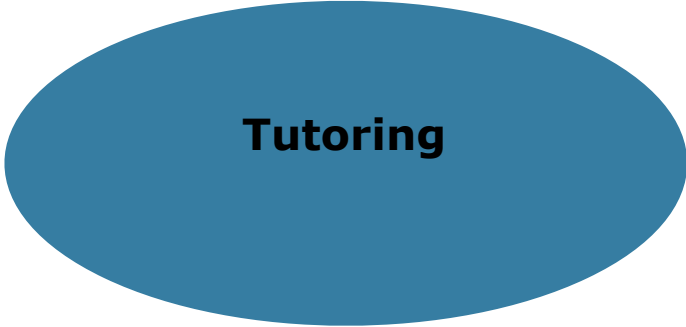
Ai laboratori possono partecipare anche i genitori (l'accoglienza, le feste e in certi casi anche alla vera e propria organizzazione pratica degli spazi).



Narrazione discussione, gioco di ruoli, domande maieutiche

Spesso le attività si avviano con la **narrazione** di storie che fanno da sfondo integratore. Nel racconto di storie si attivano 2 processi: l'intensità affettiva e il coinvolgimento di tutti i sensi. Si può narrare per poi **drammatizzare** sviluppando così abilità sociali e linguistiche. Si può, nella **discussione** guidata sulla storia, sperimentare il punto di vista dell'altro. Si usano le **domande "maieutiche"** che non danno risposte esatte, ma attivano la curiosità e la comprensione : dallo stimolo nascono domande, seguono le fasi di ricerca e di esplorazione ed infine giungono la comprensione e la scoperta.

(Il laboratorio maieutico. Daniele Novara)



Tutoring

Nel tutoring pensiamo ad un reciproco insegnamento tra bambini. Il tutoring "tipico delle nostre tre scuole. I tutor in genere sono bimbi grandi che si occupano in coppia o singolarmente di un compagno (un piccolo o un mezzano). Lo seguono in alcune routine come il pranzo o il prepararsi all'uscita, o in attività specifiche come i laboratori. I tutor traggono grandi benefici di autostima e gratificazione durante il loro investimento.

ESPLORAZIONE E RICERCA



Outdoor education
ESPLORAZIONE E RICERCA

“La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi, su storie e fiabe... possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca ed esplorazione... che danno talvolta risultati imprevedibilità(Indicazioni Nazionali). Ma l'attività , **il fare da solo, non basta:** per comprendere e conoscere la realtà occorre poterla comunicare, condividere, riorganizzare, assegnarle significato all'interno della propria storia. Alcune attività possono essere svolte solo se sono presenti spazi consoni, materiali che stimolano la ricerca, strategie di accompagnamento adeguate da parte di noi insegnanti(spazi idonei quali angoli, laboratori).

Ad esempio nel “laboratorio di coding”, se i bambini hanno un problema da risolvere, fanno delle ipotesi e le applicano con delle azioni sul robot, poi verificano e valutano i cambiamenti avvenuti; in pratica la scelta dei loro gesti avviene per prove ed errori

Nelle tre scuole dell'infanzia la ricerca e l'esplorazione vengono attivate con mezzi collaudati come il personaggio guida e lo “sfondo Integratore”.

OUTOODOR EDUCATION

Nel nostro Istituto, da alcuni anni, abbiamo un approccio educativo che si avvale di setting pedagogici pensati con e per i bambini, questa scelta di **spazi flessibili** avviene dopo aver osservato i bambini attentamente nel gioco. **Tra questi setting vogliamo dare valore agli spazi esterni, al Fuori.**

“Il Fuori cui ci riferiamo è ovviamente in primo luogo quello della natura, ma più in generale è quello del mondo oltre la soglia delle classi e delle abitazioni, che parla altre lingue e altri linguaggi (...) Educare, come fare scuola in natura risponde alle domande naturali dei bambini, ribalta le convenzioni, invita al cambiamento, chiedendo all’adulto di mettere a disposizione strumenti capaci di sostenere e focalizzare gli sguardi, in modo da tenere alti il livello osservativo, la curiosità, l’abitudine ad interrogarsi” (a cura di M. Guerra, Franco Angeli, 2015).

In questo specifico momento storico il MIUR con le indicazioni date a settembre 2020 *, ha voluto sottolineare l’importanza di svolgere attività all’aperto, per il contenimento della diffusione del virus COVID-19:

“In particolare l’organizzazione delle attività educative e didattiche dovrà prevedere la valorizzazione e l’impiego di tutti gli spazi interni ed esterni, privilegiando ove possibile, e limitatamente al verificarsi di condizioni climatiche favorevoli, l’utilizzo di spazi aperti”.

L’ambiente naturale offre molteplici occasioni di apprendimento con l’osservazione diretta di fenomeni naturali, dove l’adulto di riferimento può utilizzare metodologie didattiche centrate sui bisogni e sulla curiosità dei bambini attivando processi di cooperazione e collaborazione sia in gruppi eterogenei che omogenei per età; questo approccio può sostenere la crescita e l’impegno da parte dei bambini nel divenire buoni cittadini del mondo.

Nei nostri bellissimi e ricchi giardini delle scuole dell'infanzia, ma anche in altri contesti (uscite didattiche all'aperto, quando si potranno fare) osserviamo come la natura possa valorizzare l'iniziativa e la capacità imprenditoriale di ogni bambino: i tesori della natura portano i bambini a studiarne le evoluzioni a trovare uno scopo e ad inventare giochi nuovi anche con pochi oggetti. I giochi di motricità fine attraverso la manipolazione di vari materiali naturali e i giochi di movimento (stare in equilibrio su un vecchio tronco, dondolarsi su un ramo di un forte albero o correre su terreni piacevolmente dissestati) danno la possibilità ai bambini e non solo a loro di conoscere ed apprendere limiti e risorse della corporeità.

E' fondamentale infatti, che l'adulto conosca le proposte che portano a questo tipo di apprendimento così che il gioco non diventi da rischioso (un rischio che ci si può assumere) a pericoloso, il bambino che vive a contatto con ambienti naturali avrà così la possibilità di imparare a misurarsi col rischio e a riconoscere i pericoli.

" Attraversare il rischio, così da sviluppare competenze e saperi, valori e atteggiamenti, comportamenti e modalità relazionali"(a cura di M. Guerra, 2015)

Incoraggiare l'apprendimento tramite i sensi e l'osservazione diretta, osservare i fenomeni naturali relativi alle stagioni e al ciclo di vita di piccoli animali e piante, osservare le piccole cose che ci regala la natura può essere esercizio esplorativo, per cui la proposta pedagogica che ne emerge è volta soprattutto a coltivare un'attitudine permanente alla ricerca, in educazione. Tale ricerca può avvenire anche in uno spazio molto limitato, quindi non per forza in un grande parco...basta poco anche un piccolo fazzoletto di erba o di cemento! Promuovere l'autostima e incoraggiare l'autonomia del bambino sono altri aspetti che ci hanno portato a valorizzare "l'outdoor education" I Per uscire bisogna essere equipaggiati in modo adeguato, quindi i bambini vengono abituati velocemente a vestirsi e svestirsi più volte nell'arco della giornata o a togliere e mettere gli stivali che ci permettono di correre nell'erba anche se bagnata.

I benefici legati allo stare in natura si iniziano a percepire nel momento in cui si vivono queste esperienze con una certa continuità.

I vantaggi che scaturiscono dalle esperienze vissute in natura, sono a beneficio, non solo dei bambini che la vivono in prima persona, ma anche di chi si occupa di loro: la famiglia, le insegnanti...(lo abbiamo visto nel periodo di chiusura scolastica e in altre occasioni...).

Non da ultimo lo stare all'aperto ci permette di sperimentare il silenzio e l'ascolto della natura, nonché sensibilizzare al valore della parola pronunciata e coinvolgere i bambini al rispetto dell'ambiente, e anche a comprendere semplici connessioni tra azione e conseguenza sulla natura. **L'insegnante/educatore è figura di riferimento in questo percorso che non può essere improvvisato, come tutto ciò che si connota come educativo.**

L'educazione all'aperto è qualcosa di complesso; non educare fuori nello stesso modo in cui si educa dentro. Essa è una strategia educativa, vasta e versatile, basata sulla pedagogia attiva e sull'apprendimento esperienziale; può essere utilizzata in molteplici itinerari educativi idonei ad approfondire, ampliare, dettagliare quanto viene svolto al chiuso. Si affianca ad un approccio di educazione e didattica più tradizionale e lo completa con esperienze che l'ambiente chiuso non può offrire.

*Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021